Venerdì 19 Aprile 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine — Anno XII — N. 93

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. — In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

DOMANI

IL "PAESE" USCIRÀ IN SEI PAGINE

e conterrà una splendida riproduzione fotografica in grandioso formato della facciata del nuovo Teatro, pregevole opera dell'architetto Gilberti.

Questo numero straordinario sarà arricchito di una particolareggiata descrizione dell'interno del Teatro con dati e particolari assolutamente inediti; di più conterrà interessanti articoli, cronache provinciali e cittadine ecc.

Morale e Religione

La risposta a questa grave questione ancorchè possa difficilmente essere sufficiente per alcuni aspetti, pure ha due forme differenti.

C'è la forma negativa. Si può provare, senza fatica, che ogni morale che ha un fondamento irrazionale è fragile. Le religioni che hanno a loro base una sedicente rivelazione, non possono essere prese per principio della morale, perchè allora la morale dipenderebbe dalla religione stessa.

Ora, vi sono molte religioni, e ciascuna di esse è respinta dai seguaci delle altre. Il cristianesimo, il maomettismo, il buddismo si dividono il mondo in proporzioni press'a poco eguali. A sua volta ciascuna di queste grandi religioni si suddivide in sette numerose e nemiche; di maniera che se si facesse derivare la morale dalla religione, bisognerebbe subito dire: di quale religione?

A meno che non si supponga — e ciò è notoriamente assurdo — che le religioni di dogmi differenti e di pratiche differenti abbiano una morale unica. E poi, ci sono quelli che non accettano una rivelazione divina e questi, per quanto poco numerosi, hanno un'autorità che non è trascurabile.

Dunque, una morale popolare, per essere universale, dev'esse fondata su principii universalmente accettati; per esempio non si può sperare di riunire i bramini, gli ebrei, i cattolici, i maomettani, i liberi pensatori, in una morale di cui il protestantesimo fosse la base.

Da ciò questa conclusione rigorosa, irrefutabile, che non è possibile fare dipendere la morale da una religione rilevata. Si può farla dipendere dalla religione naturale? Veramente io non lo penso, perchè una religione, cioè la credenza a una divinità suprema, intelligente, e a una finalità determinata, composta delle discussioni, sì gravi, sì poco accessibili al comune degli uomini, con obiezioni e confutazioni di obiezioni, in una metafisica nebulosa, che sarebbe imprudente stabilire una morale (e questa dev'essere incontestata), su basi tanto contestabili e tanto soggette a controversie.

Religioni rilevate, multiple e contradditorie, religione naturale, contestabile ed incerta; sembra che la morale, per essere dominatrice ed imporsi alla coscienza di tutti, non possa appoggiarsi su così vacillanti sostegni.

Perciò la risposta è formale dal punto di vista negativo:

Una morale popolare non può essere fondata che sulla ragione Ma ciò non basta, perchè bisogna provare che la ragione può dare una base alla morale, e questa sarà la seconda parte, positiva, della mia risposta.

Mi pare che l'assioma: «Bisogna aiutare e proteggere gli uomini, nostri fratelli» s'impone alla nostra intelligenza ed alla nostra coscienza; ma non può essere dimostrato.

Si trova anche alla base delle scienze più rigorose, come la geometria, per esempio, un postulato, la cui dimostrazione è impossibile. Ciò non impedisce per niente che la geometria sia una scienza positiva.

Dirò dunque che la morale permette un postulato analogo. Bisogna aiutare e proteggere gli uomini. Non si saprebbe imbarazzati a trovare eccellenti ragioni per appoggiarlo: ma è questa l'assurdità della proposizione contraria. Infatti se noi diciamo: bisogna fare male agli altri uomini, il semplice enunciato di questa sentenza assurda ne farebbe risaltare l'assurdità.

Poi, è evidente che se la proposizione è generale, essa deve applicarsi a tutti gli uomini; per conseguenza non è solamente a me che s'indirizza, ma ancora a tutti gli esseri umani. Se essa fosse messa universalmente in pratica, ne seguirebbe che tutti gli uomini mi aiuterebbero e mi proteggerebbero, e ciò mi sarebbe di grandissima utilità; e assicurerebbe la mia felicità. Praticando dunque questa morale della solidarietà, io pratico la morale che sarà la più vantaggiosa per tutti gli uomini e per me stesso pure conseguentemente.

In realtà l'uomo ha intorno a sè dei nemici: sono gli elementi, le meteore, i parassiti innumerevoli che l'assediano, l'immensa ignoranza nella quale, malgrado tutti i progressi della scienza, è ancora immerso, asservito alla natura delle cose. Per vincere questi nemici, per conoscere la verità, è necessario unirsi agli altri uomini, suoi fratelli, e non trionferà del mondo materiale ostile, se non quando avrà per sè la potente collaborazione dei suoi fratelli, ed ogni progresso realizzato da un uomo si riverserà sugli altri uomini.

Con questa solidarietà, con quest'unione degli uomini fra loro per la verità, la felicità è assicurata, e mi pare che questa morale sia semplice e facile a difendere.

Io ho creduto altre volte poterla formulare in una parola, dicendo che il male, è il dolore degli altri: insegnare agli uomini che bisogna evitare le lacrime ai propri fratelli; ecco, almeno così mi pare, il fondamento della morale.

Una simile dottrina non può appoggiarsi su degli assiomi di forma geometrica irrefutabile. Ma mi pare che si diffonda da sè stessa, senza bisogno d'altra dimostrazione che un richiamo al buon senso ed alla coscienza d'ogni essere ragionevole.

C. RICHET

Abbiamo tradotto il concettoso articolo del Richet, perchè ci sembra che il problema del fondamento della morale sia degno dell'interessamento di tutti i lettori.

GIOSUÈ CARDUCCI

(Continuazione, v. n. precedente)

Ma se egli fu anche un eroe buono, che seminò di affetto i campi, per i quali passò, senza ombra di male verso alcuno.

Ed ecco perchè dinanzi alla sua spoglia (a alla sua memoria, uomini del passato e dell'avvenire, idee e partiti, popoli della nostra e di altre terre, tutti si chinano in atto di riverente omaggio, che è soprattutto omaggio d'affetto. Niun inseultò a *Lui*, poichè troppo solenne fu l'ora della sua morte, quella *grande ora*, che Egli attese *immutato e immutabile*.

I buoni, noi lo sentiamo, gli vogliono bene, ed egli è degno di tanto amore. Come il Mazzini, come Garibaldi, possedea anch'egli la franchezza dell'uomo, che non conosce il male, e che ritiene a sè uguali gli altri.

E che avesse il cuore tenero, ognuno di quanti ebbero l'onore di avvicinarlo, lo può attestare. Ed io mi ricordo che a Bologna nel 1898, quando si celebrò il suo XXXV° anno d'insegnamento, e un giorno, prima ch'egli cominciasse la lezione, gli fu presentato da uno di noi un *Album* con le fotografie di molti suoi scolari, passati e presenti, avendo egli riconosciuto in qualche ritratto le sembianze di discepoli, che la morte aveva rapito anzi tempo, così si sentì commosso, che dovette più volte passarsi la mano davanti agli occhi, per asciugarsi le lagrime.

Egli era di una bontà rude, direi quasi selvaggia, ed in questo sentivi trasfuso nelle sue vene lo spirito della maremma, dove era nato, *onde portò conforme l'abito fiero e lo sdegnoso canto, e il petto ov'odio e amor mai non s'addorme*.

E forse per questo egli amò assai la nostra provincia, perchè trovò nelle nostre popolazioni quella tempra di schiettezza e di forza, propria del suo carattere e del suo paese, forse anche perchè vedeva che il Friuli era chiamato dalla natura all'alta missione di difendere i *varchi orientali d'Italia* dalla minaccia straniera.

E al Friuli egli dedicò due suoi componimenti, in uno dei quali cantò delle fate, danzanti sulla cima del Monte Tenca, secondo la leggenda popolare raccolta dalla Contessa Caterina Percoto nelle sue *Novelle, bel libro e forte*, secondo il giudizio del Nostro, *che rispecchia la forte bellezza e bontà del Friuli*.

E come egli sentì degna della sua penna, la poesia dell'anima popolare della Carnia, volle ancora celebrata questa parte della provincia nostra nel suo *Comune rustico*. Accanto al dolce sal to:

> O noci della Carnia, addio!
> Erra tra i vostri rami il pensier mio
> Sognando l'ombre d'un tempo che fu,

senti balzare dal ritmo la virtù del piccolo comune medievale, che si reggo e difende da sè, con le proprie leggi e le proprie armi, allorchè il console: Eccovi, dice, o figli, l'asto, ecco le spade,

> Morrete per la nostra libertà.

E allora

> Un fremito d'orgoglio empieva i petti,
> Ergea le bionde teste, e da gli eletti
> In su la fronte il sol grande feriva.
>
> Ma le donne piangenti sotto i veli
> Invocavan la madre alma de' cieli.
> Con la man tesa il console seguiva:
>
> — Questo, al nome di Cristo e di Maria,
> Ordino e voglio che nel popol sia. —
> A man levata il popol dicea: Sì.
>
> E le rosse giovenche di sul prato
> Vedean passare il piccolo senato,
> Brillando su gli abeti il meriggio.

Il Carducci amò fortemente questa provincia, specialmente i nostri monti, i quali io ebbero ospite nell'estate del 1885; e dai monti disceso giù nella pianura e visitò Palmanova ed Aquileja, per invito gentile dell'amico dottor Bortolotti, al quale lasciò uno dei più grati ricordi.

E che Egli sentisse affetto o ammirazione pel Friuli, ne è prova un fatto. L'anno, in cui mi iscrissi alla Università di Bologna, mi presentai anch'io dinanzi al Maestro, a chiedergli, come d'obbligo, la firma nel libretto di frequenza. E mi ricordo che, rivolte anche a me le consuete domande: — chi è lei? di dove è lei? — e udito ch'io ero nativo di Latisana in Friuli, mi guardò quasi sorridente, ripetendo a voce alta: — *Friuli! Ah, conosco!* Non dimenticherò mai quel suo accento spontaneo, al sentir pronunciare il nome della provincia nostra, quel sorriso di soddisfazione, con cui volle onorarmi, e del quale io mi sentii scosso e superbo.

Ma la bontà non impediva al nostro Poeta di essere talora severo e nella scuola *e fuori di essa*. *Ed io ho ancora presente la sfuriata che un giorno* capitò addosso ad uno studente, mio compagno, a cui era saltata in capo l'idea di presentare al Professore un lavoro scolastico, con una dedica così accademica e pomposa, da urtargli i nervi.

Prof. GIULIO CASSI

(*Continua*).

L'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole

Il Consiglio dei Ministri prenderà in esame la mozione per l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Il *Corriere d'Italia* assicura l'intervento del presidente del Consiglio nella discussione che di questa mozione si farà alla Camera e aggiunge di credere che le dichiarazioni Giolitti daranno luogo a un importante voto politico.

La municipalizzazione delle affissioni a Roma

La giunta comunale di Roma ha deciso di presentare sollecitamente al consiglio comunale la proposta per la municipalizzazione del servizio delle affissioni.

Don Murri e l'Inno di Garibaldi

Un episodio che togliamo dal Secolo:

«La condanna di don Romolo Murri è un episodio della lotta che si combatte tra lo spirito oscurantista e lo spirito libero. Essa è stata provocata da una libertà forse eccessiva di linguaggio e il Vaticano vorrebbe dare un colore disciplinare a quello che è un vero e proprio provvedimento politico. Io ricordo di avere assistito ad una conferenza del sacerdote marchigiano a Bergamo, la città più inquinata dal clericalismo.

«A un certo punto l'oratore, accennando all'eventualità di una aggressione dell'Austria contro l'Italia, disse queste parole testuali:

«Se un corpo d'esercito austriaco dovesse scendere per le valli dell'Adige, si scoprirebbero le tombe e si leverebbero i morti, come dice il famoso inno

«Figurarsi lo scandalo dell'uditorio clericale nel sentire citare da un prete l'inno di Garibaldi. Questo a proposito dell'arditezza del linguaggio del monaco».

L'ETICHETTA REGALE

Il comm. Casaburi, primo presidente della Corte d'appello di Catania, è stato telegraficamente collocato a riposo.

Il gravissimo provvedimento è stato provocato da uno spiacevole incidente avvenuto durante il pranzo di Corte a bordo del *Trinacria*, durante il quale il Casaburi si sarebbe abbandonato davanti al Re ad atti non conformi all'etichetta.

La notizia produsse enorme impressione.

Una statistica delle malattie infettive nel Regno

Nella prima settimana del corrente mese vennero denunciati, in tutta Italia, i seguenti casi:

Meningite cerebro-spinale. — In Milano, città, 13; nella provincia, 12. In provincia di Como, 4; id. di Sassari, 3; id. di Ancona, 1; id. di Girgenti, 7; id. di Torino, 4; id. di Cremona, 4. Totale N. 51.

Morbillo — In Roma, città, 15; in Milano, città, 14; id. in provincia di Reggio Calabria, 22; id. di Genova, 00. Totale N. 158.

Scarlattina. — In Milano, città, 11; in provincia 30; in Roma, città, 6; in provincia di Genova, 5; id di Belluno, 9; id. di Caltanissetta, 7, Totale N. 63.

Difterite, Group. — In Milano, città, 40; in Roma, città, 24; in provincia di Genova, 3. Totale N. 67.

Vajolo. — In Torino, città, 12; id. in provincia, 2; in Genova, città, 1; id. in provincia, 2; id in provincia di Roma, 1; id. di Massa Carrara, 2; id. di Firenze, 1; id. di Porto Maurizio, 2; id. di Modena, 1. Totale N. 24.

Tifo. — In Milano, città, 8; in Roma città, 4; in provincia di Girgenti, 1, Totale N. 13.

Lacava successore di Massimini alle finanze

Oggi alla firma dei decreti sarà provveduto alla nomina del successore dell'on. Massimini. Circa questa nomina si *conferma* che il portafoglio verrà assunto dall'on. Lacava.

Per la riabilitazione dei condannati

L'on. Morgari ha presentato un'interrogazione al Guardasigilli «per sapere se la riabilitazione di pieno diritto ammessa dalla nuova legge si applica d'ufficio o invece se occorre che l'interessato la domandi, e con quali pratiche».

LA LIBERAZIONE delle nazioni latine dalla Chiesa

L'Avanti! pubblica una lettera di saluto e di ringraziamento di Francesco Ferrer, il direttore della *Scuola Moderna* di Barcellona, il perseguitato dai gesuiti di Spagna. Egli scrive dal carcere di Madrid, ove si trova in seguito all'accusa di complicità nell'*attentato di Morales contro re Alfonso*, e dice di sperare di vedere presto liberate dalla Chiesa le tre nazioni sorelle, Italia, Francia e Spagna.

Un libretto di D'Annunzio per Puccini

Gabriele d'Annunzio ha scritto a Giacomo Puccini esprimendogli il desiderio di scrivere un libretto per lui.

D'Annunzio e Puccini s'incontreranno prossimamente a Milano per concretare qualche cosa in proposito.

La scissione fra integralisti e rivoluzionari

Nella seduta notturna, della direzione socialista giudicante l'*Azione*, i redattori di questo giornale e Enrico Leone dichiararono di abbandonare la seduta come protesta contro l'*Avanti!* e la Direzione socialista. Contemporaneamente, la Direzione votò un ordine del giorno di protesta contro i metodi dell'*Azione* e della sua redazione.

Comincia quindi, da ora, la scissione fra rivoluzionari e il resto del partito socialista.

Una terribile eruzione vulcanica

Un telegramma da Valparaiso al *New York Sun* annuncia che il vulcano di Puyfuye nella provincia di Valedilie, è in eruzione. Il suo cratere lancia continuamente una grande quantità di cenere e di lava. Si odono sordi boati. Le lave hanno provocato l'incendio di una foresta e di alcuni villaggi i cui abitanti fuggono terrorizzati per la campagna trascinando dietro il bestiame.

Scosse di terremoto

Roma 18 — L'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica comunica: Stamane verso le ore 10.45 si ebbe nella Calabria e nella parte nord-est della Sicilia una notevole scossa di terremoto.

L'Ufficio Centrale di Meteorologia ne ricevette notizia dagli Osservatori di Tiriolo, Mileto, Tropea, Monteleone, Pizzo, Radicena e Messina. La scossa fu registrata a Mineo, Catania, Ischia e Rocca di Papa.

Askhabad, 18 — Una scossa di terremoto abbastanza forte con carattere ondulatorio è stata avvertita alle ore 12.26 ed è durata 5 secondi.

Costantinopoli, 18 — Una scossa di terremoto è avvenuta a Costantinopoli e nei dintorni alle 4.30 del mattino. La scossa è stata particolarmente avvertita nell'alto Bosforo.

Reggio di Calabria, 18 — Alle ore 10,40 vi fu una lieve scossa di terremoto ondulatorio inavvertita dalla popolazione, durata circa dieci secondi.

Messina, 18 — Alle ore 10,45 vi fu una scossa sensibile di terremoto durata cinque secondi, generalmente non avvertita dalla popolazione. Nessun danno.

IN RUSSIA

Treni con mitragliatrici

Come esempio delle precauzioni straordinarie prese dalle Compagnie ferroviarie russe si cita il fatto che un treno militare è tenuto preparato in permanenza nella stazione di Pouza. Questo treno è munito di 8 mitragliatrici e si compone di 25 vagoni di cui 13 di materiale per effettuare le riparazioni ferroviarie e gli altri per ricevere 6 ufficiali e 178 uomini di truppa.

UN UOMO CON CENTO MOGLI

Come finiscono le gioie coniugali

Si accumulano incredibilmente le prove contro certo Marchal, arrestato a Filadelfia giorni sono sotto l'accusa di bigamia... complicata; nelle sue imprese egli si valeva dell'aiuto di una ragazza che faceva passare per sua figlia. Conduceva un'agenzia matrimoniale, ed in tal modo era riuscito a trovare 2000 donne che domandavano marito: molte però le sposava egli stesso.

«Ho già scoperto 18 di queste mogli — ha dichiarato l'ispettore di polizia alla corte; — ma dalle lettere che mi giungono da ogni parte del paese, credo che il Marchal ne abbia sposate almeno 100.»

Il Marchal, che ha 60 anni ed ha l'apparenza di un militare in ritiro, sorride allegramente e strizza l'occhio ai giornalisti.

Al momento in cui l'accusato e la figlia... adottiva escono dalla Corte per recarsi in cella, una delle tante mogli del Marchal si avanza e colpisce la ragazza con un forte pugno, dicendole: «Tieni, cialtrona!».

Cronache provinciali

Mortegliano

Propaganda antidemocratica in iscuola?

Riceviamo:

Egr sig. Dirett. del giornale «Il Paese»,

Mi dispiace che il *Paese* dei giorni 9 e 16 corrente abbia ospitato delle corrispondenze, le quali, non essendo che un'eco di voci da bottega, sarebbero indegne di qualsiasi risposta, se una nota della Redazione non mi invitasse a farlo.

Distribuii, è vero, agli alunni delle mie classi dei libretti di lettura educativa, come *Le Api Dorate, Il Buon Esempio, La Buona Parola*, collezioni edite dalle ditte Trevisini e Vallardi. Lo scopo è di fondare una Bibliotechina per uso degli alunni; gli opuscoli comperati dagli scolari restano poi proprietà della scuola. Sono libretti aventi il solo fine educativo, cosa di cui ognuno può convincersi leggendoli.

Affermare che questa è propaganda antidemocratica e confessionale, è cosa che fa non tanto meraviglia, quanto pietà verso di chi, mosso da spirito settario, finisce col cadere nel ridicolo più spropositato.

Certo che Ella vorrà pubblicare la presente. La ringrazio.

Obbligatissimo

Maestro Oreste Gardini.

Sacile

Scarcerazione

17 — Il guardiano Altinier Bernardo arrestato in seguito all'investimento ferroviario del giorno 7 e che fu tradotto alle carceri di Pordenone, sebbene dall'inchiesta amministrativa sia stata esclusa ogni responsabilità a suo carico, solo ieri sera venne posto in libertà provvisoria.

Un nuovo titolare postale

In seguito a concorso per coprire il posto di titolare dell'ufficio postelegrafico di Gajarine (Treviso) il nostro concittadino ed amico Cusin Emilio veniva prescelto dal Ministero per maggiori titoli sugli altri concorrenti.

Col 1 del prossimo maggio assumerà la consegna dell'ufficio e fin d'ora gli tributiamo le meritate congratulazioni.

Cividale

Consiglio Comunale

18 — Ieri sera era indetta l'adunanza del patrio Consiglio, ma per mancanza del suo numero legale, venne dichiarata deserta.

Questa diserzione ritarda il buon andamento dei pubblici servizi, e noi speriamo che alla prossima convocazione non manchi nessuno dei componenti il Consiglio.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Per il nuovo Teatro

Le gravi difficoltà che si opponevano all'attuazione dell'impresa che la cittadinanza intera attende con vivo desiderio e che era imposta da ragioni superiori di decoro cittadino, — sono dunque state superate.

Gli studi per il nuovo Teatro sono *già a buon porto* e fra breve saranno un fatto compiuto.

Il primo progetto che conteneva 2000 posti a sedere è stato modificato o con la riduzione a 1600 posti, che possono giungere anche a 2000 in caso di pieno straordinario, l'attuazione si è resa facile.

Così il nuovo Teatro sarà precisamente il doppio del Minerva, ciò che è sembrato alla solerte Comissione — e sembra a noi pure — sufficiente a soddisfare alle esigenze presenti e di un avvenire relativamente lontano.

Il progetto Gilberti — e non occorre dirlo a chi *conosce* la valentia dell'*esimio architetto* — è *genialissimo*.

Per ora non si costruirebbe che il Teatro per gli spettacoli chiusi; più tardi si penserà per gli spettacoli all'aperto.

L'atrio è spazioso, e ottimamente distribuite sono le sale del *foyer*; indovinata la terrazza superiore che in caso di disgrazie permetterebbe uno sfogo al pubblico. Ricordiamo ancora che quattro comode scale rendono facile lo sfollamento del pubblico dalle varie gallerie.

I precedenti cenni sommari abbiamo dati perchè in questa impresa, come del resto in tutte, è necessario che il vivo interessamento della cittadinanza sorregga coloro che hanno l'arduo compito di effettuarla.

Domani il *Paese* uscirà in sei pagine, e dedicherà l'intera prima pagina al nuovo Teatro di cui darà oltre ad una particolareggiata descrizione, una splendida *riproduzione fotografica* in grandioso formato.

Questo numero *straordinario* del nostro *giornale*, sarà letto certamente con vivo interesse da tutti coloro che amano il proprio paese.

Per le fognature della nostra città

In seguito a *richiesta del nostro* Sindaco, ieri nel pomeriggio il Collegio degli Ingegneri del Friuli tenne una riunione.

Venne preso in esame il *progetto* redatto dall'ufficio Tecnico municipale per la costruzione di un canale emissario che scarichi le acque del bacino occidentale e centrale della città e costruzione delle chiaviche per le vie Grazzano, della Vigna, Cisis e della Stazione.

L'ingegnere municipale Cantoni *lesse* la relazione ed espose il progetto di questo lavoro.

I presenti — che erano *numerosi* — elogiarono il progetto sia nell'assieme per l'applicazione del nuovo principio *addottato oggi da tutti* i grandi centri di *toute a le goute*, e si riservano di presentare una relazione al Sindaco in merito al progetto stesso.

Data l'importanza del lavoro, la Giunta ha fatto stampare una bellissima relazione in opuscolo edito dal Vatri nel quale troviamo le tavole con tre piante della città di Udine e una tavola col profilo di livellazione longitudinale del piano stradale disegnate *con mirabile precisione* e diligenza dall'impiegato municipale all'Ufficio Tecnico signor Lorenzo Bortulussi.

Ordine dei Sanitari di Udine e Provincia

La stampa del vade-mecum

Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 13 corrente deliberò la stampa del *Vade-mecum del Sanitario* che conterrà *il Codice deontologico*, la Tariffa minima degli onorari e un largo riassunto della vasta legislazione sanitaria *attualmente in vigore nel Regno*.

Nel Vade-mecum, che vedrà la luce verso la fine di giugno, saranno ammesse inserzioni a *pagamento* per la *réclame* di medici, specialisti, farmacisti, case di cura, ecc., come da circolare che verrà *inviata*.

Della Tariffa minima entrata in vigore il 6 corrente, dopo la sua approvazione da parte dell'assemblea *dei* soci dell'Ordine, sarà fatto un *Estratto* che comprenderà le tassazioni più importanti *a conoscersi dal pubblico*, e che, per norma del pubblico stesso, i giornali cittadini saranno pregati di *pubblicare*.

Inoltre il Consiglio deliberò di autorizzare la Tipografia Cooperativa di Udine *alla vendita* di tale *Estratto* stampato (1° su cartoncino formato 25[35 cent., da appendersi negli ambulatori dei medici; (2° a tergo di modelli per specifiche e di fogli per ricette, intestati secondo la volontà del committente.

Apertura di spacci di bevande non alcooliche a Udine

Ecco il testo della relazione trasmessa dalla Giunta ai Consiglieri Comunali, sul concorso a premi per l'apertura *di* spacci di bevande non alcooliche:

«Concorrere al miglioramento dei costumi di tutte le classi sociali, primo coefficiente di benessere economico e di decoro cittadino, con tutti i mezzi di cui può disporre, è costante intendimento di ogni Amministrazione sinceramente moderna.

E perciò la Giunta, preoccupata ognor più della necessità di assecondare i voti che da ogni parte del mondo civile sorgono, allo scopo di porre un freno all'alcoolismo, deliberava nella seduta del giorno 22 febbraio corrente anno:

I. *Di pregare l'Ufficiale sanitario ad* invigilare rigorosamente sulle condizioni igieniche degli ambienti per gli *esercizi pubblici e di istituire speciale* controllo sulla qualità delle bibite alcooliche che in essi si vendono;

II. Di sottoporre al *voto* del Consiglio Comunale un concorso a premi per la apertura di spacci di bibite non alcooliche.

Questi primi provvedimenti avrebbero *intanto* lo scopo di limitare il numero esorbitante degli esercizi nei quali assieme a commestibili diversi, e specialmente assieme a dolciumi, si offrono al pubblico bibite alcooliche *aromatizzate ad un prezzo* così basso da render lecito il sospetto che sieno preparate con alcooli di qualità inferiore *mascherati con essenze* che ne aumentano la tossicità ed allettano il maggior concorso dei consumatori.

E questi provvedimenti costituirebbero il primo passo verso un'azione efficace, risoluta e continua contro la smodata e *larga* abitudine dell'alcool a cui spinge talvolta l'ignoranza o la esagerazione della fatica, e che la speculazione mal frenata favorisce, abitudine che a lungo andare diventa vizio e costituisce uno dei maggiori flagelli che danneggiano la vita fisica e morale dell'uomo

La Giunta, persuasa della bontà e della efficacia del provvedimento, sottopone al voto del Consiglio la seguente mozione:

Il Consiglio Comunale

avuta lettura della relazione della Giunta Municipale e fattine proprii i motivi

delibera:

I. Di bandire un concorso con un premio di lire 300 e con due premi *di lire 100 ciascuno* per l'apertura di spacci di bibite non alcooliche;

II. Il concorso sarà regolato dalle seguenti *norme*:

a) per gli esercizii devono essere adibiti locali in condizioni rispondenti a tutte le esigenze igieniche di aria, di luce, di spazio, di pulizia;

b) durante i mesi dall'ottobre a tutto *marzo* e *specialmente nelle prime* ore del mattino, si dovranno sempre trovare delle bibite calde (latte, caffè, infusi *pettorali di frutta* anche aromatizzati con qualche droga) e durante tutto l'anno si venderà pure qualunque bibita *dissetante e piacevole* priva assolutamente di alcool;

c) ogni sofisticazione delle bibite con sostanze anche *leggermente nocive* cadrà sotto la *rigorosa disposizione della* legge sanitaria;

d) Tutto ciò che il *concorrente* crede di aggiungere per accrescere l'attrattiva del suo esercizio, sempre nei limiti dell'igiene e della *moralità* sarà titolo di preferenza nell'assegnazione dei premi;

e) gli spacci premiati *saranno* esentati dalla tassa di esercizio;

f) il concorso rimarrà aperto fino a tutto agosto 1907 e *l'aggiudicazione* del premio verrà fatta dopo i primi sei mesi di esperimento.

III. *Alla* conseguente spesa di lire 500 sarà fatto fronte col fondo stanziato per le impreviste all'articolo 80 Parte II a del Bilancio del corrente esercizio.

Una lieta notizia per i contribuenti

Notevole ribasso nell'aggio di esazione

Veniamo informati che la nostra Amministrazione comunale ha ottenuto un notevolissimo ribasso nell'aggio di esazione per parte dell'esattore del I. Mandamento.

Come è noto, per la scadenza del quinquennio quest'anno *si deve o riconfermare* l'esattore della nostra città o aprire la nuova asta; ora l'*Amministrazione sollecita come si dimostra* in ogni occasione dell'interesse dei contribuenti non mancò di assicurarsi *preventivamente con opportune* ricerche, che Ditte serie partecipassero all'asta nel caso che si fosse costretti ad *aprirla*.

Quindi fatto questo primo passo si rivolse alla Banca di Udine, attuale esattrice e *con questa iniziò delle* trattative per ottenere un conveniente ribasso sulle attuali *condizioni* di aggio.

Il risultato di queste trattative — siamo lieti di parteciparlo — fu vantaggiosissimo per i contribuenti. I ribassi che la Giunta potè ottenere sono tali che essa presenterà nella seduta consigliare che avrà luogo oggi nel pomeriggio, una proposta di *riconferma* dell'attuale esattore, rinunciando così ad aprire l'asta.

Abbiamo ricevuto questa mattina *un'appendice all'ordine del giorno* in cui è la conferma questa notizia.

Ci compiacciamo vivamente per il *nuovo successo* ottenuto dall'on. Giunta che in ogni campo di dell'attività amministrativa svolge un'azione ispirata a *criteri* di *sagacia* e di avvedutezza.

COSE DEI COMUNI

Per la rinnovazione biennale del Consigli comunali e provinciali

Il Consiglio di *Stato*, *Sezione Interni*, interpellato circa l'epoca in cui deve procedersi alla rinnovazione del Consiglio comunale di *Torino ricostituito colle elezioni* generali del 28 gennaio 1906 nell'adunanza del 22 febbraio 1907 ha emesso il seguente *parere*:

«Tenuto conto delle disposizioni della legge 11 febbraio 1904 n. 82 e del fatto che *i consiglieri comunali entrano in carica* appena eletti, sembrerebbe meno contraria agli intendimenti del *legislatore* ed alla pratica convenienza la soluzione che allunga di qualche mese il biennio, anzichè quella che lo abbrevia. Sembra che il legislatore, *il* quale chiamava *prima* il corpo elettorale a riunirsi ogni triennio, ed ora la convoca, con maggiore frequenza, *ogni* biennio *non può* avere desiderato che la convocazione degli elettori segua in due anni successivi, cioè a distanza anche minore del biennio. E per tali *motivi* le elezioni parziali per la rinnovazione del Consiglio comunale di Torino possono essere fatte nel 1908.

Tale parere è stato adottato dal Ministero e comunicato per norma ai prefetti del Regno, *avvertendo* che deve intendersi revocata e che la circolare telegrafica in data 19 aprile 1899 e che dovrà essere tenuto presente il criterio ora stabilito dal Consiglio di Stato anche per la rinnovazione dei sindaci e delle Giunte municipali, la quale deve coincidere con quella del Consigli comunali.

E' stato comunicato nell'occasione anche il seguente parere del Supremo Consesso in data 22 febbraio 1907, pure adottato dal Ministero, relativo al tempo della rinnovazione dei Consigli provinciali: «In qualunque mese dell'anno siano eletti i consiglieri provinciali, il loro biennio va inteso nel senso che debbono essere compreso nel periodo nel quale rimangono in ufficio, due sessioni ordinarie di agosto, per guisa che i consiglieri provinciali eletti prima di detta sessione devono essere rinnovati nelle elezioni del secondo anno, quelli eletti dopo nelle successive».

UDINE 24 Aprile
Grande Fiera di Cavalli

CONSIGLIO COMUNALE

Ricordiamo che oggi alle ore 11 si riunisce il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Domani sera si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per discutere e deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno

L'Unione delle Camere di Commercio a Roma

Nell'adunanza di ieri l'Unione delle Camere di Commercio ha approvato il primo ordine del *giorno* presentato dal delegato della Camera di *Commercio* di Vicenza sig. Marchetti contro la soppressione dei *termini di resa* per tutte le *spedizioni* che incontrino nel loro percorso una stazione dichiarata ingombra.

Ha approvato l'ordine del giorno presentato dall'on. Migliani relativamente alle pensioni agli impiegati camerali. Con questo ordine del giorno si fa voto affinchè in proposito sia presentato uno *speciale progetto di* legge e si autorizzino le Camere di Commercio ad iscrivere i propri impiegati alla *Cassa* di previdenza *colle* stesse norme stabilite per gli impiegati comunali.

Ha approvato infine le conclusioni del delegato della Camera di Commercio di Vicenza signor Marchetti sul riparto delle tasse camerali per le ditte che hanno sede in più distretti.

Le feste giubilari del vescovo

Come abbiamo detto ieri, per le feste del giubileo sacerdotale di Mons. Zamburlini convennero a Udine *numerosissimi* sacerdoti dalla Provincia e da lontani centri del Veneto.

La città, fino a sera, si mantenne *animatissima*; gli esercizi tutti devono aver fatto affaroni.

A proposito delle funzioni che si tennero *in Duomo, non possiamo* lasciar passare senza particolare segnalazione l'esecuzione della messa del maestro *Mattioli nel nostro Duomo*.

L'esecuzione, come ogni cosa umana, potrà non aver raggiunto la perfezione, qualche neo si potrebbe forse avvertire; ma è fuori di dubbio che da parecchi anni non si assistette ad una simile solennità musicale religiosa.

L'orchestra bene nutrita, le masse corali — *forse* non abbastanza numerose in proporzione della vastità dell'ambiente — bene unite e giustamente intonate, dirette *magistralmente* dalla sicura bacchetta dell'egregio maestro don Bonaventura Zanutti lascieranno un gradito ricordo di questa esecuzione *che per i musicisti assunse l'importanza* di un vero avvenimento artistico.

Fondo Cassa di Previdenza pei Dazieri DI UDINE

Nel «Daziere» di Genova leggiamo questa corrispondenza dalla nostra città:

«L'articolo 102 del vigente Regolamento organico dei Dazieri d'Udine così si esprime:

«E' costituito a beneficio degli Impiegati od Agenti daziari del Comune «di Udine, un fondo di previdenza «amministrato dalla *Giunta munici*«pale e formato nel seguente modo:

«*a)* colla trattenuta del 6 % sugli «stipendi degli impiegati e del 3 % «*sui salari* degli Agenti;

«*b)* col contributo del Comune del «6 % sugli stipendi degli impiegati «e del 7 % sui salari degli Agenti;

«*c)* col ricavo delle multe o sospen«sioni di stipendio per punizioni ap«plicate al personale stesso e con le «*somme* prescritte dal più riscosso «nelle operazioni daziarie;

«*d)* con tutte quelle *somme* che «dal Consiglio in via straordinaria «venissero votate ad incremento del «fondo, avuto riguardo agl'introiti «del Dazio.

«A favore poi del fondo del Corpo «Agenti *daziari*, saranno *inoltre* devo«lute le quote delle contravvenzioni «spettanti per legge agli stessi».

Non *ostante* la chiara *dizione del* comma *D* del citato articolo, a nessun Amministratore del nostro Comune, dal 1 gennaio 1901 (epoca in cui il *dazio* venne municipalizzato) a tutto oggi, balenò nella mente l'idea di mettere in pratica così fatta disposizione.

In altri Comuni, molto si è *già* fatto *e si* continua a fare — a questo *proposito* — nell'interesse dei Dazieri e, quello che più meraviglia, si è il constatare che nei Comuni dove il dazio è esercito o per appalto o per cointeressenza, la Cassa di *Previdenza* pei Dazieri è favorita e bene alimentata. Per esempio: Il Consiglio comunale di Padova (*dazio municipalizzato*) con deliberazione 20 agosto 1906, votò lire 50,000 ad incremento della Cassa di *Previdenza dei Dazieri*.

Inoltre, contribuisce a detto fondo col 7 % sullo stipendio lordo di ciascun funzionario, *colla metà delle tasse* od emolumenti esatti per diritti di Segreteria e con un importo annuo, stabilito dalla Giunta, detratto dalle economie, prodotte da vacanze di posti in organico, sia per decessi avvenuti o per collocamenti a riposo o per *volontarie* dimissioni di impiegati.

Il Comune di Venezia, (dazio appaltato) negli anni 1902-1903 ha corrisposto alla Cassa di Previdenza del personale daziario, la somma complessiva di L. 114000 e pel quinquennio *in* corso ha fatto obbligo all'appaltatore di corrispondere alla detta istituzione un contributo annuo di L. 30,000.

Il Comune di Verona (dazio per cointeressenza) si è obbligato, pel corrente quinquennio, di corrispondere la *somma annua di L. 5,000 quale* contributo straordinario alla Cassa Previdenza del Personale daziario.

E per citare un comune della bassa Italia, ecco Bari, il cui Consiglio comunale negli anni 1906 e 1907, con voto unanime, ha erogato al predetto scopo l'importo complessivo di L. 30160

Alla prova dei fatti, tali Municipi possono dirsi veramente *modelli*, degni d'essere imitati.

Quanto al *Comune* di Udine, ci pare che rimanga alquanto indietro sulla strada da noi percorsa ma, tuttavia, ci è alquanto di conforto la lieta speranza che l'egregio *Assessore al Dazio*, *sig.* Giuseppe Conti, che tanto ha a cuore il benessere dei dipendente personale, vorrà e saprà adoperarsi *a far si* che il voto nostro divenga al più presto un fatto compiuto, dimostrando all'On. Giunta come sia doveroso ed *equo* il provvedimento accennato: degno e meritato compenso ad una classe benemerita di funzionari, che *rigidamente* lavora alla sempre crescente floridezza delle finanze comunali.

I risultati conseguiti dalla gestione del Dazio comunale a Udine, sono veramente superbi: senza oltre dilungare, lasciamo il posto all'eloquenza *delle cifre*.

Vantaggio ottenuto nel quinquennio 1901-1905	L. 434,369.61
In più nel 1906	» *28,972.63*
Totale	L. 463,342,24

Tali risultati, che sono la più bella *ed* esplicita *riconferma* della operosità, dell'onestà e dello zelo del personale daziario udinese, ridondano puro ad onore ed illustrazione dell'egregio Assessore al Dazio, che spende, a *prò* del Comune, tutta l'alta intelligenza della mente e tutti gli *affetti* del cuore. E appunto all'ottimo e *saggio* Assessore nostro, dedichiamo questi brevi accenni ad un provvedimento *così* importante, fiduciosi di non aver fatto appello invano al suo cuore ed al suo intelletto.

E poichè il Comitato Direttivo della Sezione federale nostra deliberò, il 5 aprile corrente, *di rivolgere appunto* domanda all'Onorevole Rappresentanza Comunale, noi facciamo voti che i *desiderii del personale daziario trovino* favore ed accoglienza benevola presso gli Amministratori. Così, nell'accordo perfetto dei funzionari e degli eletti dalla cittadinanza, trarrà ragione di perfezionamento il più importante e più delicato dei pubblici servizi.

CRONACHETTA POLEMICA

Una innocua bomba
Per una pretesa ommissione

Patria e *Giornale di Udine*, contemporaneamente, hanno *ricevuto* da «Un amico della verità» una notizia che si sono affrettati ad ammanire ai lettori con abbondante contorno di commenti. Secondo quel tale «amico della verità» i radicali dell'Associazione Agraria nel pubblicare il discorso commemorativo di Lanfranco Morgante tenuto dall'avvocato Schiavi, avrebbero ommesso due periodi contenenti certe allusioni politiche. Naturalmente *Patria* e *Giornale d'Udine* scrissero che, con ciò, i prelodati radicali avevano: — I° — commesso un'indelicatezza verso l'avv. Schiavi, — II° — offeso il più elementare principio di libertà di pensiero, — III° — compiuto atto che puzza di censura austriaca — IV° — esercitato una sopraffazione od una *ingiustizia*.

Ma ora viene il bello: l'«amico della verità» ha preso un granchio, o ha finto di prendere un granchio, tanto per dare pubblicità a certe parole dell'avv. Schiavi. Naturalmente *Patria* o *Giornale di Udine* si sono prestati al giochetto...

Ci si informa intanto, all'ultima ora, che l'avv. Schiavi farà una dichiarazione sui due giornali.

Nell'attesa di leggerla rimandiamo ogni nostro commento a domani.

***

Fagagna e Zugliano

La Commissione dei mercati di fronte all'istanza prodotta dagli esercenti, ha riconfermato i precedenti motivi che determinarono l'approvazione dell'attuale ordinamento di mercati. — Questa la notizia da noi ieri riferita e che ha *provocato* il *seguente* commento del *Giornale di Udine*:

«La Commissione del sindaco *intende rimutare i nostri mercati contro* gli interessi degli esercenti cittadini, a favore degli esercenti di Zugliano e Fagagna»

La cosa è grave; si tratta, salvo errore, di un complotto ordito dal prof. Pecile in compagnia dei signori ass. Pagani, cav. Romano, prof. Bethod, dottor Selan, Ragazzoni, dottor Dalan, ai danni degli esercenti udinesi.

Per fortuna che il complotto, mercè il *Giornale di Udine*, è ormai disvelato!

Ed ora avanti, accertiamo le responsabilità e denunciamo i colpevoli! C'è qualcuno della commissione che ha rapporti con Fagagna? C'è qualche altro oriundo da Zugliano? Il Sindaco Pecile e l'ass. Pagani interloquiscano!

I PROPRIETARI DI TIPOGRAFIA

si riuniscono questa sera alle 8.30 nei locali della Società *Operaia Generale* (Sala del Consiglio) in seguito a circolare d'invito diramata dalla Federazione Tipografica Udinese.

Essi dovranno discutere intorno alle domande di *miglioramento* che verranno presentate a nome degli operai dal Consiglio della sezione udinese della Federazione.

Società di Ginnastica e Scherma

L'assemblea generale dei soci della Società di *Ginnastica e Scherma* si tenne l'altra sera nella sede in Via della Posta, presenti numerosi soci.

Dopo breve discussione venne approvato il Consuntivo 1906 e il Preventivo 1907.

Furono poi tributati plausi ed elogi *alle squadre di scherma* che si distinsero a Milano, Bologna e Trieste e a quella di Ginnastica che partecipò al Concorso di Milano

Nella nomina delle cariche sociali che seguì riuscirono eletti: Dal Torso nob. Alessandro, De Pauli cav. Gio. Batta, Vicario Giulio, consiglieri: Bassi prof. Luigi, Belloni Gino, revisori dei conti.

Un ricordo alle vittime del disastro ferroviario di Beano

La traslazione delle salme

Nel pomeriggio *d'ieri l'assessore* Emilio Pico, il medico municipale cav. dottor Carlo Marzuttini, il tenente di Fanteria conte Amari e l'ingegnere municipale Cantoni si recarono al Cimitero monumentale.

Scopo del sopraluogo era quello di scegliere la località in cui dovranno essere sepolte le salme dei poveri soldati, morti in seguito allo scontro ferroviario di Beano.

Come si sa, i miseri resti di quei giovani, riposano ora nell'angolo a destra del primo quadrilatero che si estende dopo l'atrio d'ingresso e la traslazione delle salme è resa necessaria *perchè* il viale dovrà venire allargato.

Rimase stabilito che entro brevissimo *tempo* le salme *vengano* esumate e deposte nell'emiciclo in prossimità della chiesetta.

Il tenente Amari disse che, compiuta la pietosa cerimonia verrà fatto erigere un ricordo marmoreo alle *vittime di Beano*, con il fondo di circa 1000 lire raccolto fra ufficiali e soldati del 24 Reggimento Fanteria.

Siamo lieti che *finalmente* si ponga un segno sul luogo ove giacciono le ossa di quelle povere vittime, lasciate fin qui in un deplorevole abbandono.

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 622.60 Raccolte dal sig. Guglielmo Conforti in Villacco: G. B. Bratti corone 2, G. Conforti 2, Dina Conforti-Avancini 2, Gaetano Dalla Valle 2, Cesare Marchi 5, Pompeo Pitter 2, Remo Forni 2, F. Piccoli 2, Cherubino Besenzani 1, Giulio Galvagni 2, Soder Otto 1, V. Marchesilli 1, P. Del Favero 1, G. Demas 2, Conforti Italo 1, Conforti Maria 1, C. Ermacora 1, S. Romanelli 2, N. N. 0 30, Cesare Marchi (seconda offerta) 5.20, Cavuri 1, Cisotti 1, Samaja 1, Avancini 1, L. Coccolo 2. Aggio corone lire 2.12. Totale lire 660.72

(Continua).

Dal Bollettino Militare

togliamo la notizia che il concittadino *Measso*, sergente nel 3° Reggimento di Artiglieria da *campagna* è stato nominato sottotenente d'Artiglieria a cavallo.

Tombola... ciclistica

L'altro ieri il caporale di Sanità Paolino Chiaruttini, addetto all'Ospitale Militare, si dirigeva alla Posta montando una bicicletta.

Giunto in Via Lovaria, appena oltrepassata la casa dell'avv. Comelli, passò in Via Prefettura proprio nel momento in cui svoltava l'angolo un signore, anch'esso in bicicletta.

Non avendo dato alcun segnale col campanello, l'incauto ciclista fu sopra alla macchina del caporale Chiaruttini che per la violenza del colpo fu sbalzato dalla sella.

Il giovane soldato riportò una contusione e varie escoriazioni al braccio *sinistro*, per *fortuna non gravi*, poichè solo in grazia della sua agilità non accadde un guaio maggiore.

Il Chiaruttini venne medicato all'Ospitale Militare.

Non voleva uscire dalla prigione!...

Un curioso caso è toccato giorni or sono al sotto Capo Guardia delle Carceri locali signor Terrazzan.

Certo Urban Giovanni, abitante in Via Castellana, un povero uomo che ha perduto le *gambe* e si trascina colle ginocchia che posano su apposito zoccolo in legno, era stato posto in carcere per scontarvi 5 giorni di detenzione ai quali era stato condannato dal Pretore di S. Daniele per non sappiamo quale *contravvenzione*.

Alla mattina del sesto giorno, il sotto Capo entrò nella stanza del detenuto, invitandolo ad *uscire* avendo terminata la condanna.

Ma l'Urban si oppose affermando di ricordarsi benissimo d'esser stato condannato a 3 mesi di detenzione e di volerli di conseguenza espiare fino al termine.

Il sotto Capo, per non ricorrere a mezzi coercitivi lasciò l'Urban nella sua stanza e nel *pomeriggio* — all'ora della passeggiata regolamentare — lo invitò a recarsi nell'ufficio dicendogli che vi era il Pretore che lo attendeva per chiarire la faccenda dei tre mesi di condanna.

Il povero mutilato si recò ed allora il sotto Capo gli consegnò i pochi denari che aveva al momento dell'entrata in Carcere, un temperino e pochi altri effetti, quindi gli impose di uscire. L'Urban nuovamente si oppose ed alle insistenze del Terrazzan esclamò: «lei mi manda fuori, ma badi che io mi sveno!».

Infatti appena trovatosi sulla strada l'Urban — non sappiamo poi se con vera o finta intenzione — rimboccò la manica sinistra ed estratto il temperino fece l'atto di tagliarsi le vene.

Un signore che passava di là si precipitò sopra il disgraziato impedendo l'atto insano.

Molta gente si era raccolta intorno al misero uomo facendo i soliti svariati *commenti*, finchè le guardie di P. S. chiamate per telefono trassero lungi il povero recluso... volontario.

TENTATIVO DI RICATTO

In questura si tenne ieri silenzio intorno all'arresto di un giovane di 17 anni e di uno zio di lui in seguito — da quello che sembrerebbe — ad un tentativo di ricatto.

Il giovane che si chiama Antonio Moreale pretende di esser figlio del ricco possidente concittadino signor Antonio Disnan al quale spesso avviene di ricevere delle *minaccie* e delle lettere con domande di denaro.

Pochi giorni or sono il Moreale dirigeva al Disnan una nuova lettera chiedendo una data somma e il Disnan andò in Questura.

Il Disnan espose lo stato delle cose al dott. Contini Vice Commissario desiderando però non fare del male al giovanotto il quale sembra piuttosto deficente d'intelligenza.

Avendo il Moreale più volte espresso il desiderio di andare in America, il signor Disnan gli versò 1500 lire allo scopo di non aver più noie e seccature.

Ma con sorpresa facile ad immaginarsi, il Disnan si sentì dire che il giovanotto non solo non era salpato per l'America ma pretendeva *altre* 8000 lire.

Il Vice Commissario in seguito ciò arrestò il giovanotto ed uno zio di lui.

LE CALZATURE PER L'ESERCITO di un nostro concittadino

Anche a noi, come alla *Patria*, Demetrio Canal inviò ieri un dispaccio che diceva: «Oggi *veduto* brevetti calzature Ministero Guerra» e non ne abbiamo parlato perchè ci era stato detto che il Canal sarebbe tornato nella sera a Udine.

Invece ancora non è giunto.

Appena ricevuto il telegramma ci siamo recati all'ufficio centrale per verificare se vi fosse errore nella trasmissione della parola *veduto*, ma ci si rispose che così era stato telegrafato da Venezia.

Si deve dunque comprendere che Canal ha *venduto* il brevetto d'invenzione delle sue calzature al Ministero.

Demetrio Canal che sempre studia per perfezionarsi nella confezione delle calzature, ha creato dei modelli di scarpe per la fanteria, carabinieri, alpini, bersaglieri, guardie di finanza ecc. le quali sono fatte in un solo pezzo di cuoio (esclusa la suola, s'intende) ed alle allacciature in cuoio o a stringhe di cotone, vengono sostituite delle comode e praticissime fibbie.

La scarpa così viene rapidamente calzata, inoltre — e qui sta il fine a cui volle giungere il Canal — egli adopera la quantità di cuoio che strettamente occorre, rendendo ugualmente resistentissima la scarpa con opportune cuciture.

Congratulazioni al bravissimo quanto modesto operaio.

Per la gran Fiera di cavalli

E' stata completata ieri, ad opera di alcuni membri della Commissione per i mercati, l'assegnazione degli stalli a favore dei diversi negozianti che prenderanno parte alla nostra fiera.

I signori negozianti hanno già preavvisato il loro prossimo arrivo e stamane stessa si è presentato con 20 splendidi cavalli il sig. Smit di Treviso.

La sagra degli asparagi a Feletto Umberto

Domenica prossima avrà luogo a Feletto Umberto la *tradizionale Sagra* annuale degli asparagi.

Come al solito nel cortile della trattoria al «Leon d'oro» *avrà luogo una* grande festa da ballo con la distinta orchestra Blasich.

Per comodo dei gitanti da porta Gemona a Feletto e viceversa vi sarà servizio vetture e giardiniere.

Buona usanza

Offerte alla Società Veterani e Reduci *in morte* di Alberto Olivo: Radina Giuseppe lire 2; di Mazzolini-Pitotti Maria: Carlotti Francesco 1; di De Simon Pietro: Di Colloredo-Mels co. Antonio 2.

Offerte alla Casa di Ricovero in *morte* dei coniugi Pitotti: Plinio Zuliani lire 2.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 19 1/2 alle 21:

Marcia «Ebreo»	Apolloni
Mazurka «Pardon!»	Baccucci
Ouverture «Le nozze di Figaro»	Mozart
Trascrizione «Faust»	Gounod
Fantasia «Tannhäuser»	Wagner
Valzer spagnuolo «Iberia»	Gregk

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Un processo per peculati e falsi

Nelle due udienze d'ieri vennero interrogati il Capo Stazione Reatti e dell'impiegato Tonon.

Le accuse che sopra di essi gravano sono di speculato e falso *continuato* per una somma che si aggira intorno alle 150 lire.

Nelle loro deposizioni i due accusati narrarono che le piccole somme che si facevano versare dagli speditori di merce rappresentavano il compenso per la compilazione delle lettere di porto, usanza invalsa dovunque e sempre tollerata dall'amministrazione.

Entrambi si scagionarono dall'imputazione di falso spiegando come spesso avvenga, per ragioni di contabilità, di dover firmare delle ricevute in bianco.

Al processo che non ha alcun interesse assiste scarso pubblico.

Il processo a Treviso contro il Segretario di Trasaghis

Ieri davanti all'Assise di Treviso è incominciato il processo contro Francesco Fabris ex segretario comunale di Trasaghis, che fu condannato per peculati e falsi dalla Corte di Udine a 3 anni, 1 mese e 15 giorni di reclusione.

Il Fabris ricorse in Cassazione che *annullò* il processo per *una sbagliata* impostazione dei quesiti e ordinò un nuovo processo a Treviso.

Il Fabris, difeso dall'avv. *Driussi*, nel suo interrogatorio spiegò che per la grande fiducia che egli godeva dagli amministratori del Comune di Trasaghis era invalso il sistema che per certe spese gli venivano rilasciati dei mandati di pagamento che andavano ad aprire una specie di conto corrente fra lui e il comune stesso, conto corrente che è stato liquidato nella primavera del 1903 in comune accordo coll'esattore e cogli amministratori.

Per cui il Comune non ebbe a soffrire alcun danno. Diede quindi giustificazioni sui singoli addebiti che gli vengono fatti.

Il processo durerà 3 giorni.

UDINE 24 Aprile
Grande Fiera di Cavalli

Note agricole

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di Aprile:

Le pioggie di questa decade riuscirono assai benefiche alle nostre campagne, specialmente a quelle dell'alta Italia e della media Italia, che più ne risentivano il bisogno. In special modo se ne avvantaggiarono gli erbai e la preparazione dei terreni per le semine primaverili. Necessitano ulteriori pioggie nelle provincie della regione meridionale adriatica, ad eccezione di quella del Lucense, dove esse caddero in abbondanza e favorirono notevolmente lo sviluppo delle diverse colture.

E' buono in complesso lo stato dei campi in Campania nella Sicilia ed in Sardegna.

Al completo sviluppo primaverile della vegetazione necessita una più mite temperatura, sopra tutto nelle *terre dell'Estremo Nord* in *Emilia*, negli Abruzzi, in Molise ed in Calabria.

Interrotte dalle pioggie, proseguirono nella decade le *semine di stagione*, che in qualche luogo già volgono al termine.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 19, S. Crescenzio.

Effemeride storica

Invasione Francese. — 19 aprile 1797. — «I Francesi, retrocessi dalla «Germania, giunsero a porre sul Tagliamento i cannoni ed a armare il «borgo di Ragogna».

Così nel *Calapan* Ciconi di Vito d'Asio, nel quale segue poi quale aggiunta: I francesi sono stati di permanenza nello Stato Veneto con danno eccessivo a questi popoli sino al 9 gennaio 1798.

NOTE E NOTIZIE

Gli amici di Don Murri protestano

La *Lega nazionale demo-cristiana* ha formulato una vivace protesta indirizzata al Papa, in cui si giustifica ed esalta l'opera di Don *Romolo Murri* sospesero *a divinis*

La protesta sarà inviata fra pochi giorni al Papa e verrà *pubblicata nei* giornali.

CURIOSITÀ

L'Autoelectrodiale. Di quando in quando la proverbiale sicurezza dell'elettricità viene a mancare, e basta un semplice contatto nei fili per dar luogo a violentissimi incendi.

Ebbene un giovane italiano ha avuto il brevetto di un suo apparecchio *destinato ad interrompere* la corrente elettrica, automaticamente, evitando che si riscaldino fili di trasmissione e nel tempo stesso che propaghino l'incendio.

Un'apposita leva fa suonare un orologio — anche a distanze notevoli — o avverte con un ingegnoso sistema telefonico della formazione di questo fatale corto circuito in modo da poter disporre le riparazioni necessarie.

L'apparecchio funziona completamente, con la stessa corrente, senza aiuto di fili o di accumulatori, e la sicurezza e la rapidità del funzionamento ha destato così vivo interesse nel Nord-America che è già in corso di costituzione una società di ricchi capitalisti.

L'inventore è l'ing. Gioachino Vinciguerra.

La telefonia senza fili fa grandi progressi. L'*ammiraglio* Manex *degli* Stati Uniti ha testè annunziato che con gli apparecchi in esperimento si telefona *senza fili alla distanza di* quaranta chilometri.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ringraziamento

Il marito Domenico Barnaba, le figlie Rita e Felicita, i congiunti tutti della compianta *Lucia Cozzi Barnaba* riconoscenti ringraziano le gentili persone che nella luttuosa circostanza vollero rendere tributo d'affetto in qualsiasi forma alla loro cara Estinta chiedendo scusa per le involontarie dimenticanze.

Buja, 19 Aprile 1907.